



COMUNICATO STAMPA

DICHIARAZIONI DELL'ON. MARIANNA CARONIA

Ineccepibile, a mio avviso, la tesi in base alla quale in una democrazia “sana e coerente”, il voto degli elettori non va mai, e ribadisco mai, disatteso.

E' quanto ha dichiarato l'Onorevole Marianna Caronia in merito alla lettera del Presidente della Regione Raffaele Lombardo al Giornale di Sicilia ed alla risposta della direzione del quotidiano.

Non c'è nessuna “indegnità” all'apertura di un confronto su temi inerenti ai grandi e anche meno grandi problemi che interessano la nostra Regione, ma il confronto e le tesi che ne scaturiscono, prosegue l'Onorevole Caronia, non dovrebbero (il condizionale in questi casi è d'obbligo....) prescindere da quell'orientamento “di fondo” che gli elettori hanno espresso con chiarezza persino clamorosa.

E quindi “forzature” che eludano le indicazioni degli elettori, che non ammettono nessuna giustificazione, queste sì, sono cose delle quali ogni sincero democratico dovrebbe avere ripulsa.

Se, allo stato dei fatti, si preferisce alimentare anziché cercare di far superare le divisioni nella coalizione di maggioranza e nei partiti che ne fanno parte, non tentare di recuperare quelli che ne sono usciti ed invece brigare addirittura ricercando “convergenze” anche con cene definite di cortesia o pseudo tali, con le forze di opposizione che non sono certo state designate dal popolo siciliano a governare la Regione, allora si chieda, ed ha perfettamente ragione la direzione del Giornale di Sicilia, a questo nostro popolo, cosa ne pensa di un tale “ripensamento”.

La regola del “chi è d'accordo con me ha ragione e chi non lo è ha torto ed è falso e sleale”, o peggio, disonesto ed in malafede, non può avere cittadinanza in una società civile libera e democratica.

Io stessa, ha concluso l'Onorevole Caronia inizialmente affascinata dal MpA, ho intrapreso, al delinarsi della politica dei “due forni” e delle geometrie variabili prima teorizzata e poi praticata dal suo Presidente, un percorso diverso aderendo al PdL, senza tuttavia deviare dal “progetto” che gli elettori avevano sostenuto per la nostra Regione. E ho continuato e continuerò a dare atto delle cose positive realizzate e a criticare ritardi ed omissioni che fosse opportuno criticare.

Questo e non altro è il dovere di chi ha ricevuto dal popolo una investitura. Senza “ribaltoni” né cambiamenti di rotta. E' “indegno e sleale” tutto ciò?

Palermo, 11 novembre 2009